

# Il Cittadino Italiano

## della Domenica

Associazione annua L. 1.60. —  
Associazione annua collettiva a non  
meno di 5 copie L. 1.25 per copia.

Organo delle associazioni cattoliche friulane. — Supplemento settimanale al *Cittadino Italiano*

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale.  
Una copia in tutta l'Italia cent. 3.

### Buon Anno!

Amici Carissimi.

Quest'oggi, ultimo giorno dell'anno, quanti auguri non avete mai ricevuti? Fin dal mattino entrarono nella vostra camera i fanciulletti, che saltandovi intorno vi facevano mille feste chiedendovi *la buona mano*. Più tardi incontraste quel parente e quell'amico che stringendovi la destra vi dissero tante belle parole. Alla sera il Sacerdote dall'altare fermando la vostra attenzione su gravi ed assennati pensieri, conchiuse il suo fervorino con un'augurio consolante; or bene non ci mancava altro che l'augurio del vostro prediletto giornale che ora compie il suo dovere dicendovi: « *la pace del Signore sia con voi* »!

Sono tante le espressioni false e bugiarde che come oggi si ripetono dagli amici del mondo, sulla bocca dei quali udirete l'augurio di prosperità, di fortuna, di ricchezze, di piaceri, di lunga vita ecc., ma nulla di tutto questo noi vi possiamo augurare perchè Dio dispensa a chi vuole questi suoi doni, i quali d'altronde non sono affatto necessari per costituire la vera felicità dell'uomo.

Noi adunque con tutta l'effusione del cuore vi ripetiamo: « *la pace del Signore sia con voi*! » pace con Dio, pace col prossimo e pace con voi stessi! Avrete con voi questa pace nel nuovo anno? Ebbene noi vi assicuriamo che sarete felici, perchè neppure gli Angeli del cielo seppero trovare un migliore augurio da offrire sulla terra, agli uomini di buona volontà.

\*\*\*

Questa notte mentre il mondo cattolico raccolto nelle chiese, offrirà al Re immortale di tutti i secoli il Sacrificio della Vittima augusta; l'orinolo della torre facendo cigolare il martello sulla campana, colla dodicesima battuta, segnerà il punto di separazione tra l'anno che muore e quello che sta per nascere, e (secondo le diverse opinioni), tra il secolo che tramonta e quello che sorge.

Grande Iddio! come passa il tempo!.. I minuti, le ore, i mesi, gli anni e i secoli si rincorrono e l'uomo col suo potente ingegno e colle meravigliose scoperte non seppe ancora ideare un'ordigno per arrestare la sfrenata corsa del tempo. Dalla venuta di Cristo passarono 1899 anni

e in questo tratto di tempo, vissero sulla terra i personaggi più illustri. Ma un dopo l'altro scomparvero dalla scena del mondo e il loro nome appena appena è ricordato sulle fredde pagine della storia. Solo Cristo, vive immortale nella memoria di tutti e vivrà in eterno per tutti i secoli.

*Christus heri hodie et in saecula!*....

Amici, Buon anno!...

### Apertura della Porta Santa

La vigilia di Natale alle ore 11 in punto nella basilica di S. Pietro in Roma ebbero principio le solenni cerimonie dell'apertura della Porta Santa. L'animazione in tutta la città era grandissima. La lotta per aver un biglietto di accesso al portico e alla basilica è stata vivissima. In alcuni alberghi si giungeva a pagare un biglietto fino a 500 lire. Alle 11 tutti i posti erano stati occupati; lo spettacolo era splendido, imponente. Sopra la tribuna centrale erano disposti due arazzi, uno raffigurante la Visitazione della Madonna, l'altro l'Adorazione dei Re Magi. A destra della Porta Santa, fra un grande pannello di seta e velluto rosso, un arazzo rappresentante Gesù che parla agli Apostoli.

Il S. Padre uscito dai suoi appartamenti col seguito di tutto il corteo pontificio, si recava alla Cappella Sistina, adorando il SS. Sacramento esposto. Fatta quindi l'incensazione ed intonato il *Veni Creator*, attraversò la sala regia e discendendo per la scala interna del Vaticano, riuscì nel portico di Costantino. Quivi giunto il corteo fece ala al Pontefice che era assiso in sedia gestatoria, sotto un ricchissimo baldacchino, accolto dalla moltitudine dai più clamorosi applausi, mentre le squille d'argento suonavano una marcia.

L'E.mo Vanutelli nella sua qualità di penitenziere maggiore, presentò a Sua Santità il martello d'oro, dono dell'Episcopato cattolico. Allora il Pontefice abbandona il trono e si reca alla Porta Santa e nel battere il primo colpo dice in latino: *Aprite le porte della giustizia*. Al secondo colpo dice: *Entrerò nella tua casa o Signore* e finalmente al terzo colpo dice: *Aprite le porte poichè Iddio è con noi*. Allora la Porta Santa viene trasportata su apposite carrucole nell'interno della Basilica. Ri-consegnato il martello il S. Padre

ritorna al trono, mentre i penitenzieri della basilica con speciali spugne imbevute di acqua benedetta lavano i gradini e i muratori raccolgono i frammenti di cemento.

Il primo ad entrare per la Porta Santa è il Pontefice che si avanza colla Croce processionale e tenendo una candela nella mano sinistra. Questo è il momento solenne in cui tante lagrime di commozione spuntano sul ciglio dei devoti pellegrini. Poscia seguì il solenne ingresso nella Basilica dove il Pontefice fatta l'adorazione comparve di nuovo in sedia gestatoria d'innanzi al pubblico che lo acclamò calorosamente. Il Papa benediceva ed era vivamente commosso, finchè fece ritorno nei suoi appartamenti.

La medesima cerimonia dell'apertura della Porta Santa si fece nelle basiliche di S. Paolo, di S. Giovanni e di S. Maria Maggiore, per mezzo di E.mi Cardinali a ciò delegati.

Dovunque il concorso dei fedeli fu grandissimo, nè si ebbe a lamentare il minimo inconveniente. Fortunati i pellegrini che poterono assistere a una funzione così solenne e commovente. Raccomandiamo ai nostri lettori di approfittare dell'Anno Santo per lucrare le sante indulgenze, nell'eterna città di Roma:

### Un gruppo di giovanette ai piedi di Leone XIII.

Tempo fa, un Padre della Compagnia di Gesù, che predicava in Aquila fu visitato da dieci signorine tutte insieme, delle migliori famiglie della città, che gli proposero un quesito. Era questo: se potevano offrire a Dio ciascheduna un anno della sua vita, pregandolo di concedere al Santo Padre dieci altri anni di prospera salute, in modo che egli, a bene della Chiesa, potesse raggiungere il secolo di età.

Il buon padre rispose, che potevano fare certamente la generosa offerta al Signore, il quale, fuori dubbio, ne avrebbe reso loro gran merito; quantunque l'accettazione dell'atto meritorio non assicurasse l'effetto del loro pio desiderio.

Queste care giovanette, confortate da tali parole, hanno estesa la divota loro offerta al Signore ed al Santo Padre in un Indirizzo, che è una magnificenza di miniatura in pergamena, ed ognuna in calce vi ha posta la sua firma. Poi hanno fatta ricamata in seta e oro una busta, tanto ricca, quanto elegante, e, bene accompagnate, sono

venute in Roma, colla speranza di essere ammesse alla presenza di Sua Santità; ed hanno preso alloggio nella nobile Casa delle religiose del Cenacolo, presso la Fontana di Trevi.

Il Santo Padre, informato dal suo Prelato Maestro di Camera, della loro venuta e della divota loro ambizione, si è intenerito; e benchè in questi giorni egli sia occupatissimo in gravi affari ed in udienze di ufficio e Diplomatiche; pure ha ordinato che questa cara corona di sì religiose fanciulle gli fosse presentata.

Vestite a nero come prescrive il cerimoniale e doviziosamente velate, hanno avuta la gioia di prostrarsi ai piedi del venerando Pontefice, e di metterli nelle mani il prezioso omaggio.

L'accoglienza fatta loro dal Santo Vegliardo è stata paterna e carezzevole. Il gruppo di queste signorine, che rimanevano come estatiche davanti a Leone XIII, tutto commosso e sorridente, era proprio pittoresco. Sua Santità le ha trattenute con sì amorevolmente; con ciascuna ha voluto parlare, ciascuna ha colmato di benedizioni da estendersi ancora alla sua famiglia; ed a tutte insieme ha espressa la sua riconoscenza d'aver pregato Dio a scorcicare di un anno la loro vita, per allungarla di dieci a lui.

### IN GIRO PER LA CAMPAGNA

#### Il Natale tra i monti.

Sembrerebbe spento affatto ogni raggio di poesia in una stagione, qual'è questa, rallegrata solo da foschi cieli, da pungentissimo vento, da ammassi enormi di neve, sotto i quali spariscono campi e prati non solo, ma tutte le case ancora, lasciando che la punta soltanto del vecchio campanile esca fuori lucida e diritta, quasi vigile scolta in mezzo a numeroso esercito che dorme. E lo sarà per quelli che vivono nel piano o in grossi centri, dove i cari e dolcissimi giorni di Natale non altrimenti sono contraddistinti, che colla chiusura di tutte le botteghe, colla costruzione di qualche albero natalizio, raro ormai anch'esso, ovvero col tradizionale mandorlato e panettone, portati alla tavola anche dei poveri operai e contadini.

Per noi invece che abbiamo la bella sorte di trovarci tra questi monti, che un tempo luogo prediletto

dei nostri trastulli, ora che siamo vecchi, sono il campo dei nostri sudori e dei nostri onorati guadagni, per noi dico, il Natale è e sarà sempre fonte di ineffabile poesia. Fanciullo ancora di pochi anni nulla sapea immaginare di più dolce e delizioso della notte di Natale, dei madins, come diciam noi. Quel raccogliersi delle famiglie intorno al focolare su cui arde il tradizionale ceppo; quel suono delle campane che lento e maestoso si spande dall'alta torre e va a perdersi lontano lontano; quel dirigersi a una certa ora di vari gruppi di persone alla chiesa sfarzosamente illuminata, hanno sempre per me qualcosa di indefinibilmente gaio e commovente. Discendono alcuni per un lungo ed erto pendio, altri attraversano la valle, dove i canti festosi delle ragazze si confondono colle grida acute dei fanciulli, che chiusi tutti nelle giubbe dei loro babbì, saltellano allegramente e si rincorrono nella neve; e dove ben presto appare un formicolio di lumi, or chiari e distinti, or spenti quasi e nefasti dietro gli alberi e le case.

In chiesa poi tutto procede regolarmente, tra la più grande commozione degli adulti e lo stupore sempre crescente dei fanciulli, ai quali non par vero di poter passare tante ore della notte senza sentire o sonno o stanchezza. Naturalmente i loro sguardi meglio e più che altrove sono rivolti al presepio, dove così gran pascolo trova la loro fresca fantasia ed il loro sensibilissimo cuore.

Ma cose simili si hanno fors' anche in altri luoghi. Quello invece che è proprio prerogativa nostra si è l'aspetto tutto speciale che prendono in questi giorni le famiglie ed i paesi. Ritornati dall'estero anche i meno amanti della loro piccola patria, lasciano i boschi e la montagna sin gli addetti al lavoro delle taglie e delle bore e tutti si stringono in un dolce affratellamento, cosa che non può aver luogo in altro tempo

dell'anno. Quindi un' insolita letizia regna nelle case e si diffonde tra le borgate, letizia santificata sempre dalla religione e dalle pratiche che essa vuole da' suoi figli.

Badiamo però che da certuni si lavora per togliere alle nostre feste la dolce poesia che le circonda, desiderosi che anche qui, tra questi cari monti, si abbia la prosa, troppo dura prosa, dell'indifferenza religiosa. Guai a noi se prestiamo ascolto alle loro parole, se allucinati dal miraggio delle loro promesse, ci allontaniamo d'un sol passo da quella via che sola può condurci a godere delle ineffabili dolcezze che ci hanno sempre così bene alleggerito il duro giogo della vita.

## In giro pel Mondo

### Italia.

*Un convegno di Sovrani* avrebbe luogo, a quanto si assicura, nell'anno prossimo a Venezia dove si incontreranno l'imperatore Francesco Giuseppe, l'imperatore Guglielmo e re Umberto.

*Ventiquattro ore sotto la neve.* — Il veterinario di Bettola, Pietro Moso, mentre recavasi a Leggio (Piacenza) per curare una vacca malata, fu sorpreso dalla bufera e cadde a terra per il freddo intensissimo, nè poté più rialzarsi. Raccolto 24 ore dopo, fu portato ancora vivo in una casa vicina e non si dispera di salvarlo.

*Scioglimento del Consiglio comunale di Mantova.* — È stato sciolto il Consiglio comunale di Mantova e venne nominato a Commissario Regio il cavalier Pasini, sotto-prefetto in missione presso quella Prefettura.

*Una madre priora accoltellata da un ricoverato.* — Nel locale Ricovero di mendicanti di S. Giovanni in Persiceto (Bologna), un vecchio settantenne, denominato *Carsintaina*, falegname, ricoverato perchè resosi inabile al lavoro, per futilissimo mo-

tivo imbestialitosi, ha inferito una pericolosa coltellata alla suora-priora direttrice del pio stabilimento. Generale è l'indignazione pel brutto fatto.

*Il processo Notarbartolo.* — Continuano i colpi di scena sensazionali. Vennero dichiarati in arresto sei testimoni come sospetti di aver deposto il falso. Fra questi vi è pure l'ing. Mattei, il quale spaventato all'annuncio dell'arresto, cambiò la sua deposizione, dicendo d'aver taciuta la verità perchè era stato minacciato della vita se parlasse. Il processo continua e, pare, anche sul serio, ma si è lungi ancora dall'aver conseguita la verità in quel ginepraio maffioso. Certo che altri devono essere arrestati e che altri si deve far cantare per sapere qualcosa.

### Belgio.

*Terribile disgrazia a Bruxelles.* — Mentre gli alunni delle scuole pattinavano sul ghiaccio lungo il fiume Lys a Treligheim, il ghiaccio si spezzò, e un centinaio di ragazzi sprofondò nella corrente. Alle grida per così tremendo caso, accorse da tutto il paese la popolazione; e si cercò di portare i soccorsi possibili. Malgrado però ogni sforzo, ben pochi dei pericolanti salvaronsi. Finora furono estratti dalle onde trentatre cadaveri. Accaddero scene straziantissime. Le grida, i pianti delle madri, dei parenti non si descrivono. Grande desolazione regna nel paese.

### Inghilterra.

*Conflitto anglo-transvaliano.* — Il *Daily Mail* riceve da Lorenzo Marquez la notizia che i prigionieri attualmente concentrati a Pretoria sono 2300.

Lo stesso giornale riceve da Nanwpost che molti coloni si unirono agli inglesi, pochi ai boeri.

Questi occupano sempre Valcop.

Le posizioni degli inglesi sono insospugnabili. Essi attendono rinforzi.

I coloni olandesi del Griguland si unirono ai boeri. Questi tolsero

l'assedio da Kuruman e si concentrarono a Magersfontein.

*Un tradimento?* — Voci di tradimento corrono nel campo inglese riguardo all'ultimo combattimento.

### Londra.

*Una donna che ha 33 figli.* — A Londra è morta in questi giorni certa signora Mary Bonasi di anni 87, che ha avuto 33 figli. Tempo fa ella ottenne un premio, offerto da un giornale inglese per la madre della famiglia più numerosa del Regno Unito.

### Spagna.

*Cosas de Barcelona.* — Il Governo ha deciso di levare lo stato d'assedio a Barcellona. E' probabile però che sia mantenuta la sospensione delle garanzie costituzionali.

### America.

*L'incendio d'una miniera in Pensilvania.* — Una esplosione di gas è avvenuta nella miniera Brazeil in Pensilvania. La miniera si è incendiata. 45 persone rimasero sepolte; finora vennero estratti 6 morti.

### Rumenia.

*Innondazioni.* — Da molte parti del regno giungono notizie di spaventose innondazioni. Le comunicazioni sono interrotte.

### Francia.

*Grande incendio a Parigi.* — Si è sviluppato un gravissimo incendio nelle officine della piomberia di Rue Chazelles distruggendole completamente. Un milione di danni; due pompieri rimasero feriti e 250 operai trovansi senza lavoro. Le officine essendo incaricate di preparare gli ornamenti del ponte Alessandro III da inaugurarsi per l'Esposizione, l'ultimazione del nuovo ponte subirà certamente un ritardo.

*Lo sciopero di S. Etienne.* — I minatori del bacino della Loira sono 18,000 divisi in 8 società. I pozzi vengono custoditi militarmente; ma si teme che gli scioperanti crescano di numero. Gli operai ricevono da 3 a 7 franchi al giorno e chiedono un

al pascià e gli chiede di vedere la cantina. Il pascià lo ascolta e si lascia la barba.

— Lasciarti vedere la cantina! e perchè no?

«Pel denaro si fa questo ed altro ancora; ma sono curioso di sapere che cosa cerchi là dentro, Ebreo.

— Cerco qualche cosa da comperare e la comprerò, effendi. Non aver paura, pagherò tutto.

Il pascià si mise a ridere.

— Ho veduto molti pazzi in vita mia, ma, per la barba di Maometto, uno come te non ne conobbi finora. Tu hai già speso un mucchio d'oro, hai comperato tutti i nostri prigionieri ed ancora non sei contento. Non sai che forse non arrivi coi tuoi schiavi a dieci miglia lontano di qui, che già sarai spogliato di tutto e ridotto alla condizione di mendicante? anzi dovrai ringraziare il tuo dio, se non metteranno in catene te pure. Non ne sai proprio nulla del famoso pirata ed assassino Potozki, che scorrazza continuamente pel Danubio? (continua).

## 2 APPENDICE

### Il Cristo di Braila.

LEGGENDA POLACCA

ridotta pel 'Cittadino della Domenica' da T.

— Ah, ah! sei matto? — scappò di bocca al Potozki — tu dunque non sai che quel pascià ha promesso ventimila zecchini per la mia testa? e pare che tu non sappia neppure quanto sia piccola la mia squadra, mentre a Braila ci sono centomila Turchi, senza contare i giannizzeri. Hai osservato i fossi e le fortificazioni di Braila ed i cannoni che guardano dall'alto delle mura?... O, sai che cosa ti devo dire? non ho presa su mica per istrada la mia testa, da doverla esporre così su per le dita a certa morte!

— Ciò che ti dissi, è la verità. Fa a modo mio e sarai contento.

Il Potozki si svegliò e si mise a riflettere. Avrebbe fatto volentieri la volontà di Dio, ma sapeva bene che

Braila era una fortezza, che non si poteva prendere. I Turchi entro le mura erano gente valorosa, figli del diavolo, tali da non temere i nostri.

E l'etmano pensava e ripensava. Di ciò si accorse il suo fedele scudiero Dlugos e gli disse:

— Che cosa pensi tanto, signore?

— Taci, Dlugos, son cose che la tua testa matta non potrebbe capire.

— Eh, signore! quando il kan della Crimea ti teneva in prigione a Bakisaraj come un uccelletto in gabbia, ed io colla mia testa matta trovai modo di liberarti, non mi parlavi in quest'omodo.

La risposta confuse il Potozki; raccontò ogni cosa a Dlugos e questi ebbe subito in pronto la sua idea.

— Signore, disse, non abbiamo noi forse molto denaro? Dove non arriva la forza, arriva l'oro. Smettiamo le nostre vesti e camuffati da Ebrei andiamo a Braila a comperare schiavi.

Detto fatto. I due eroi giunsero a Braila. Il pascià li condusse di prigione in prigione; per ogni uomo pagavano un grosso e per ogni donna

mezzo, e tuttavia così grande era il numero dei prigionieri comperati, che al Potozki venne meno il denaro.

Allora l'Angelo di Dio gli apparve di nuovo durante la notte.

— Ebbene, gli disse il Potozki, ho fatto quello che hai voluto. Sei contento adesso?

— Tu non hai fatto nulla ancora, gli rispose l'Angelo.

— Ma come! dov'è dunque il prigioniero che tanto ti sta a cuore? Le prigioni della città sono tutte vuote, perchè ho riscattati tutti i prigionieri. Che cosa vorresti ancora?

— Hai guardato un po' in quella cantinaccia, che sta sotto l'abitazione del pascià?

— Ma no, non ci ho guardato; che vuoi che sia là dentro? Sembra una spelonca e per giunta murata.

— Tu sei un bravo soldato ed un buon cristiano, ma dici molte sciocchezze. A che tante ciarle? ubbidisci e basta. Se ti comando di visitare la cantina, e tu la visita, e felicemente! Nell'indomani il Potozki si presenta

aumento di 50 centesimi, si tratta però di ragioni non tanto economiche quanto politiche. Si prevede un ulteriore aumento nei prezzi del carbone.

**Austria-Ungheria.**

*Le vendette della setta.* — Il professore universitario Frischauf di Graz, fu destituito per avere pubblicato violenti... articoli su giornali cattolici.

**Città e Provincia**

**Il colpo di grazia.**

Secondo la data promessa, nella corrente settimana, avrà luogo la grande giuocata del terno a secco su tutte le ruote del Regno.

I nostri abbonati che intendono concorrere alla grande fortuna si diano premura di versare l'abbonamento prima del 7 gennaio, in cui verremo a conoscere l'esito dell'estrazione.

Il terno è formato dai numeri « 6 — 38 — 74 ». Ciascuna firma sarà caricata a dovere, in forza del motto che dice: o vincere o morire!... Teniamo già pronto il telegramma da spedirsi al Ministro del Tesoro, perchè si prepari a versare delle forti sovvenzioni all'indirizzo del *Cittadino Italiano della Domenica*. Avete capito lettori? O sbancare od essere sbancati!...

**Un fenomeno naturale.**

In tutti i centri dove il *Cittadino della Domenica* è conosciuto, si osserva che le ordinazioni dei nuovi gruppi salgono ad un numero molto superiore a quello del decorso anno; negli altri centri dove nessuno si diede premura di far conoscere il *Giornaletto*, regna l'apatia, l'indifferentismo e qualche altra cosa di peggio.

Cari amici, passando per certi Paesi dove sapete che il povero *Cittadinino* è dimenticato, dite una parolina a Tizio, Sempronio e Caio, affinché uniti a Sergio e Bortolo, ci chiedano almeno un gruppo di cinque copie. Siamo intesi ne'!... Grazie!...

**Udine.**

*La morte di un buon tipo.* — E' morto sior Checo Cecchini, il tipo che nella sua fenomenale attività da fornaio divenne trattore, amatore di ippica e sostenitore delle famose feste da ballo, che tanto infestano la nostra città! Personalmente era un buon uomo, pronto a beneficiare, gioviale con tutti.

**Una Cassa pensioni** di speciale convenienza per il Rev.mo Clero e per impiegati d'istituti cattolici venne testè istituita dalla Società Cattolica d'Assicurazione di Verona.

Mediante il pagamento in rate annuali, semestrali, trimestrali, ed anche mensili di una quota relativamente esigua per un determinato periodo di anni, si può costituirsi una rendita annua vitalizia, pagabile in rate mensili.

Il pagamento poi di un piccolissimo soprapremio, per chi lo desiderasse, dà diritto alla restituzione di tutti i premi pagati, se la morte dell'Assicurato avviene prima che egli abbia cominciato a godere della pensione.

Chi si assicura prima della fine di Dicembre, sarà esentato dalle spese di polizza.

Per schiarimenti, tariffe ecc. rivolgersi all'Agenzia Generale di Udine in Via della Posta n. 16.

**Arta.**

*Dieci ferite.* — Il giovane quattordicenne Cima di Avosacco scagliò una bottiglia contro il coetaneo Augusto Staffutti di Arta, cagionandogli dieci ferite nella faccia, delle quali alcune gravi. Il Cima fu denunciato.

**Zuglio.**

*Bambina bruciata.* — A Cedarchis, una bambina di 5 anni, figlia di Giovanni Fucher, morì in seguito a gravi scottature essendole appiccato accidentalmente il fuoco alle vesti.

**Venezona.**

*Cumulo di disgrazie.* — A Venezona, un marito scherzando con un'arma da fuoco con la propria moglie la colpì fatalmente all'inguine e dopo due giorni di atroci spasmi morì.

*Ad Interneppo* nello stesso di una ragazza diciottenne si ferì, non si sa come, alla mano sinistra con una schioppettata a bruciapelo, che fortunatamente non le cagionò la perdita della mano, perchè i pallini passarono la palma in senso orizzontale; del resto ne avrà per parecchi giorni.

*A Cavazzo Carnico* s'accese una rissa tra giovani non tanto indifferente, se, come si dice, intervenne sopralluogo l'autorità giudiziaria di Tolmezzo.

*A Paularo* mentre due ragazze se ne stavano lavorando di cucito in una stanza della casa del signor Sbrizzai Leonardo possidente ed assessore di quel comuné, ad un figlio di questi di circa 14 anni che maneggiava una arma da fuoco, scattò un colpo che colpì una delle ragazze di circa 20 anni al parietale destro rendendola all'istante cadavere.

**Fiume di Pordenone.**

*Fanciullezza disgraziata.* — La bambina di mesi cinque, Maria Giacomuzzi era stata messa a dormire nel letto dei propri genitori. Mentre dormiva, un gatto le si accovacciò per godere del tepore e le otturò la bocca per modo che la piccina morì per asfissia. Il fatto destò penosa impressione nel nostro paese.

**Tarcento.**

*Un arresto classico.* — Certo Marchiol Luigi, d'anni 19, da Montenars, era entrato da una finestra nell'abitazione dei fratelli Moro detti *Sgubo*, da Coia. Questi si accorsero a tempo, lo sorpresero, lo legarono con una corda, e poi si recarono ad invitare i carabinieri, i quali non fecero che riceverne la consegna e condurlo in caserma.

**Montenars.**

*Morte improvvisa.* — Nella borgata di Flaipano certo Domenico Moro, di anni 71, mentre stava per entrare verso le ore 9 del mattino, in chiesa per la messa, fu colto da paralisi fulminante sulla porta e rimase all'istante cadavere.

**Pordenone.**

*Morte improvvisa.* — L'altra sera certo Sante Lavagnolo, lamentandosi per pochi minuti di sentirsi male allo stomaco, ebbe in un attimo a perdere i sensi mentre stava seduto entro il Caffè Cavour. Sostenuto e trascinato nella sala del bigliardo cessava tosto di vivere.

**Torre di Pordenone.**

*Inaugurazione di bandiera.* — Domenica s'inaugurò con gran pompa la bandiera del magazzino cooperativo. Venne data la benedizione al vessillo

in chiesa per chiamare da Dio gli aiuti celesti sul sodalizio; vi fu un banchetto dove si fecero vari brindisi. La maggior parte dei convenuti poi si riversò nella nostra città per la pesca di beneficenza indetta a favore del nostro Patronato scolastico.

**Passariano di Codroipo.**

*Filza di ladrerie.* — La sera di sabato p. p. il paesello di Passariano è stato il teatro di una serie di ladrerie compiute da uno o più ladri. Certo Giuseppe Comisso si vide portato via un salame, certo Leonardo Moretuzzo vide sparito il completo corredo di sua figlia, altro certo Giavon Bortolo ebbe perdute un paio di scarpe. I derubati, accortisi, tutti in orgasmo si misero in cerca dei ladri, i quali lasciarono la refurtiva sulla strada. Le autorità indagano.

**Tolmezzo.**

*Lesioni seguite da morte.* — Certo Ferdinando Del Fabbro, prestinaio da Udine, ora dimorante a Villa Santina, venne a diverbio per questioni d'interessi con tal Luigi Renier di là. Colpendo questo con un bastone ebbe a produrgli sul corpo varie lesioni per le quali l'infelice morì il giorno 21. Il percussore, pregiudicato, venne arrestato.

**Budoia.**

*Poveri bambini!* — Il bambino di anni 5, Domenico Branin da Budoja, mentre i suoi genitori attendevano alle loro faccende, essendosi avvicinato troppo al focolare, gli pigliò fuoco ai vestiti e riportò tali ustioni che dopo 20 ore spirava fra atroci dolori.

Alla stessa ora, a Dardago, un altro bambino di anni 3, figlio di Giovanni Bastianello, per le stesse cause riportò ustioni e versa in pericolo di vita.

E' veramente biasimevole la poca sorveglianza che i contadini hanno della loro prole!



**Paesi « cari!... »**

Ci lamentiamo in Italia che i viveri costano troppo: che diremmo se si dovesse vivere al Guatemala?

Il pane costa L. 1,90 la libbra e il burro ordinario non meno di 5 franchi. Le patate dai due ai tre soldi l'una e il vino del paese più di 15 franchi la bottiglia. Un piccolo appartamento costa dai quattro ai cinque mila franchi all'anno e negli alberghi non si vive a meno di 50 franchi al giorno!...

**Religioni nel mondo.**

Secondo il Grossier (*Planisphere des Religions*, 1883) si contano in tutto il mondo: *Cristiani* 419,710,000; *Ebrei* 6,890,000; *Maomettani* 200,000,000; *Brahmini* 161,000,000; *Buddisti* p. 7,000,000; *Buddisti e Confuciani* 380,000,000; *Buddisti e Shamani* 35,900,000; *Pagani* 228,500,000.

**L' uomo più ricco del mondo.**

Il più ricco uomo del mondo è, manco dirlo un americano, e si chiama John Rockefeller. Egli ha una fortuna che sorpassa quelle dei Gould, dei Vanderbilt e degli Astor, unite insieme: cento milioni di lire di rendita, ossia 275000 lire al giorno, ossia... fate il conto voi per le ore.

Ebbene: poichè ognuno, nella vita,

deve avere la sua parte giusta di felicità, accade questo: che John Rockefeller, malgrado le sue ricchezze favolose conduce una vita triste e solitaria perchè è afflitto da una malattia di stomaco.

E' proprio vero che chi ha pane non ha denti, e chi ha denti non ha pane!

**Noterelle allegre**

Il maestro domanda allo scolareto: — Puoi dirmi donde viene la lana? — Dalle pecore. — E che si fa della lana? Il piccolo alunno, esitando: — Non lo so... Il maestro toccandogli i calzoncini: — Questi con che son fatti? — Con un paio di calzoni vecchi di papà.

— Ho saputo, mio caro Gigi, che dici spesso delle bugie. Ciò non va bene. Bisogna sempre dire la verità, anche allora che ci costa qualche sacrificio.

— Sì, papà... Breve intervallo e poi suono di campanello alla porta.

— Gigi, hanno suonato, dice il padre: va ad aprire e se chiedono di parlar com me, dirai che non ci sono.

— Portami un po' di ghiaccio. — Glielo porterei volentieri, ma sa?... non è fresco, è di ieri! — Oh, allora lascia stare!

Una signora caritatevole ad un vagabondo molto disordinato e sporco: — Pare che da un mese non vi laviate più!

— Gli è che, vedete signora, i medici raccomandano di non prender bagni che due ore almeno dopo i pasti, ed io non ho fatto quel che si può chiamare un pasto da quasi due settimane.

— Come! già a Roma? e che ci fai? — Niente, E tu, che fai? — Niente. — Benissimo: quand'è così, possiamo dire... di aver incominciato i lavori parlamentari.

**Notizie d' Agricoltura.**

**Pulite e disinfettate i fusti delle piante.**

Lungo l'inverno bisogna approfittare delle belle giornate, per questa operazione tanto utile.

I gelsi, le viti, gli alberi fruttiferi, specialmente se non giovanissimi, sono spesso invasi lungo il fusto da muschi e licheni che succhiano gli umori della scorsa provocandone l'infradiciamento, con danno della intera pianta.

Il pulire e disinfettare questi fusti è, ripeto, opera utilissima.

Tale operazione si raggiunge sfregando i tronchi con strofinacci di paglia o con granatini. Se si tratta di fusti non troppo grossi, come quelli delle viti, servono molto bene i *guanti Sabatè*, così detti, che non sono altro che guanti di maglia in ferro. Per i fusti d'alberi grossi, quali i vecchi

gelsi, è meglio far uso di *raschiatori*. Puliti i tronchi dai muschi, dai licheni e anche dalla cortecchia morta si fa la disinfezione applicando, con pennello o piccola scopa, sopra tutto il fusto, latte di calce e meglio ancora latte di calce con solfato di rame. Questa operazione giova inoltre a distruggere uova di insetti annidati nelle screpolature della scorsa.

**Il raccolto del grano turco.**

Dalle notizie telegrafiche giunte al ministero d'agricoltura, risulta che la produzione del grano turco in Italia nel 1899 è valutata a circa ettolitri 31,200,000; cioè superiore d'oltre 3 milioni d'ettolitri a quella del 1898 e di circa ettolitri 550,000 alla raccolta media.

**Corriere Commerciale**

Sulla nostra piazza.

**Grani.**

Questa settimana è stata più calma, però i prezzi si sostennero relativamente bene. Si capisce che ormai i maggiori affari si fanno di regola fuori del mercato, nei granai.

Fumento (fuori piazza) da L. 23,75 a lire 25,— il quintale.

Segala (fuori piazza) da lire 18,75 a lire 19,50 il quintale.

Avena (fuori piazza e schiava dazio) da L. 20,— a L. 20,50 al quintale.

Granoturco da L. 10,— a 11,— l'ett.

Cinquantino da L. 9,— a 10,— l'ett.

Sorgorosso da L. 6,50 a 6,75 l'ettol.

Castagne da lire 7,— a 10,00 il quint.

Marroni da lire 12 a 14 il quintale.

Fagioli da L. 21 a 26 il quintale.

**Generi diversi.**

Uova (alla dozzina) da lire 1,02 a lire 1,20.

Pomi di terra da cent. 6 a 7,00.

Burro da lire 2,00 a L. 2,15 il kg.

Lardo vecchio salato da lire 1,90 a lire 2,10 il kg.

Lardo fresco da lire 1,45 a 1,75 il kg.

Capponi da lire 1,00 a 1,10.

Galline a lire 1,10, 1,12.

Polli da lire 1,05 a 1,25 il kg.

Polli d'India maschi a lire 1,00, 1,10.

Polli d'India femmine a L. 1,—, 1,25.

Anitre da lire 1,00 a 1,05 il chilogr. Oche vive da lire 0,90, a 1,00 il kg. Oche morte da lire 1,10 a 1,30 il kg.

Legna spaccata da L. 2,15 a L. 2,20 il quintale.

Legna in stanga da L. 1,75 a L. 1,80.

Carbone I.a qualità da L. 7,50 a lire 7,80 il quintale.

Carbone II.a qualità da lire 6,50 a 6,75 il quintale.

**Foraggi.**

Fieno dell'alta da lire 4,50 a lire 5,50 al quintale.

Fieno della bassa da lire 3,80 a lire 4,50 al quintale.

Erba spagna da L. 4,— a L. 6,—.

Paglia da lire 3,— a lire 3,70.

**Mercato dei lanuti e suini.**

Nel giorno 28 c'erano al mercato approssimativamente: 19 pecore, 40 castrati, 25 agnelli.

Andarono venduti circa 8 pecore da macello da lire 0,75 a 0,80 al chil. a p. m.; 16 agnelli da macello da lire 0,90 a 0,95 al chil. a p. m.; 15 d'allevamento a prezzi di merito; 20 castrati da macello da lire 1,— a 1,05 al chil. a p. m.

250 suini d'allevamento, venduti 100 a prezzi di merito come segue: Di circa 2 mesi in media lire 19.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 28.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 41, oltre 8 mesi da lire 55 a 60.

100 suini da macello, venduti 40 ai seguenti prezzi:

Fino a quintale da lire 0,80 a 0,85, da quintale e mezzo da 0,90 a 0,93, oltre quintale e mezzo da 0,95 a 1,—.

*Sulle altre piazze.*

**Grani.**

Il frumento ed il granoturco hanno prezzi sostenuti e gli affari si fecero coi soliti prezzi.

Fumento. — A Treviso da 23 a 23,75 il quintale, a Rovigo da 23 a 24, a Padova da 23,75 a 24,20, a Legnago da 23 a 24, a Vicenza da 23,50 a 24 il quintale.

Granoturco. — A Treviso da 14 a 14,75 il quintale, a Padova da 13,25 a 14,50, a Rovigo da 12,75 a 14, a Legnago da 14,25 a 14,75, a Vicenza da 13,75 a 15 il quintale.

Avena. — A Padova da 17,50 a 18 a Vicenza a 19, a Treviso a 18 il quintale.

Riso. — A Padova il risone nostrano da 21 a 22, il riso giapponese bianco da 32 a 33,25, il nostrano da 36,25 a 37,75, l'extrafino da 41 a 41,75. A Vicenza il riso giapponese da 31 a 32, il nostrano da 36 a 40 il quintale. A Treviso il risone novarese da 20 a 21, il risone nostrano da 20 a 23, il riso mercantile da 35 a 37 il quintale.

**Generi diversi.**

Per mancanza di spazio limitiamo a dire che sulle altre piazze i foraggi non hanno alterati i prezzi. Che i materiali portano qualche lira per quintale in più che sulla nostra piazza, che il prezzo dei carni poco cresciuto per le feste, è ritornato normale. Che il prezzo medio del burro è di L. 2,15.

**Rubrica abbonamenti.**

425 D. P. Braidotti L. 1,60 — Canon. Lavariano (c. 15) dal 426 al 440 L. 18,75 — 441 A. Piv. Tarcento L. 4,90 — 442 M. Berra Savorgnano di T. L. 4,90 — 443 E. Mor. id. L. 1,60 — L. Del For. Colloredo di Prato (c. 8) dal 444 al 451 L. 10 — 452 G. Lend. Vedronza L. 1,60 — 453 M. P. D. L. S. Daniele L. 1,60 — B. Di Giu. Sedilis (c. 33) dal 454 al 486 L. 88,70 — 487 G. Piv. Tarcento L. 1,60 — 488 M. Ber. Taipana L. 1,60 — 489 L. Di Giu. Chiasiellis L. 1,60 — 490 D. D. Bid. S. Giov. Casarsa (c. 7) dal 491 al 497 L. 19,70 — 498 D. G. Lazz. Amaro L. 1,60 — 500 G. B. Marc. Moggio L. 4,90 — 501 G. Zus. Monteperta L. 1,60 — 502 G. Polo Savorgnan di Torre L. 1,60 — 503 Gio. Deg. Sav. di Torre L. 1,60 — S. Matt. Barezzetto (c. 6) dal num. 504 al 508 L. 7,50 — 509 G. Gion. Avasinis L. 1,60 — A. Pizz. Orsaria (c. 6) dal 510 al 515 L. 7,50 — 516 P. Tos. Cavallico L. 1,60 — 517 P. Mu. id. L. 1,60 — 518 N. Cros. Ovaro L. 1,60 — 519 A. Mich. Novi L. 1,60 — D. D. Bid. S. Giov. di Casarsa dal 520 al 523 L. 3,75 — 524 A. Iur. Cividale L. 4,90 — 525 F. Di Cr. Cividale L. 1,60 — D. E. Quar S. Pietro al Nat. (c. 8) dal 526 al 533 L. 10 — D. G. Uan. Bieinicco (c. 7) dal 534 al 540 — P. Giac. Colloredo di Pr. (c. 8) dal 541 al 548 L. 10 — 549 G. B. Catt. Cortale L. 4,90 — L. Cozz. Orsaria (c. 9) dal 550 al 558 L. 11,25 — D. A. Sb. Gemona dal 559 al 683 L. 150 — 684 F. Cos. Ontagnano L. 1,60 — 685 An. Pez. Onta-

gnano L. 1,60 — 686 P. Mont. Mels-L. 1,60 — B. Di G. Sedilis (c. 33) dal 687 al 720 — 721 G. Luc. Sedegliano L. 4,90 — 722 T. Mo. Amaro L. 4,90 — G. B. Boscutti Orsaria (c. 7) dal 723 al 729 L. 8,75 — 730 G. Trav. Tomba di M. L. 1,60.

**POSTA DEL « CITTADINO »**

In questi giorni gli abbonamenti ci piovono da tutte le parti, come le catarate del diluvio, insieme a un monte di cortesi espressioni d'incoraggiamento e d'augurio per l'anno nuovo. Mentre presentiamo i più vivi ringraziamenti ai gentili lettori, li preghiamo a voler pazientare, se non tutti vedranno a comparire le proprie iniziali col rispettivo numero nella rubrica abbonamenti. Ora vediamo che ci è assolutamente indispensabile di fissare la data del 31 gennaio, come tempo utile per concorrere all'estrazione del viaggio gratuito per Roma, tanto per poter pubblicare i nomi di tutti i concorrenti.

Raccomandiamo ai vecchi abbonati di saldare le proprie pendenze e di anticipare il nuovo abbonamento per non provare l'ingrata sorpresa della sospensione del giornale.

Tutti coloro che non intendono di rinnovare l'abbonamento (e speriamo che non ce ne sia nessuno) sono pregati di scrivere sulla fascetta la parola « Respinto » e di rimandarcelo a Udine.

Coloro che non ricevono il giornale o ricevono un numero maggiore o minore di copie sono pregati a darne avviso all'Amministrazione.

Ripetiamo finalmente che le *Svegli americane*, non si spediscono per posta, ma si consegnano esclusivamente nell'Ufficio d'Amministrazione a chi ha diritto di ritirarle.

**PREZZI DELLE MONETE.**

Fiorini . . . . .	L. 2.23.50
Napoleoni . . . . .	> 21.42
Marchi . . . . .	> 1.32.10
Sterline . . . . .	> —
Corone . . . . .	> 1.10.60

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**Mercati della ventura settimana.**

Giorni	Di animali	Di merci derrate
LUNEDI 1 Circ. del Signore		
MARTEDI 2 s. Macario ab.	Codroipo, Medea.	Udine, Codroipo, Motta di Livenza, Gradisca.
MERCOLEDI 3 s. Antero Pp.	Latisana, Percotto, Oderzo.	Latisana, Palmanova, Tarcento, San Daniele, Cormons, Oderzo.
GIOVEDI 4 s. Tito v. conf.	Gonars, Sacile, Portogruaro, Cervignano.	Udine, Cividale, Sacile, Rivignano, Cervignano, Gorizia, Travesio.
VENERDI 5 s. Telesforo v.	Gemona, S. Vito al Tagliam. Pordenone, Conegliano, Motta di Livenza.	Tarcento, Palmanova, S. Vito al Tagliamento, Bertiole, Cormons, Conegliano, Gemona.
SABATO 6 Epif. del Sig.		
DOMENICA 7 s. Giuliano m.	Tempo probabile in settimana: Cielo per lo più coperto, tendenza a nebbia e neve.	

**AGENZIA AGRARIA FRIULANA**

UDINE - Via della Posta 16 - UDINE

Telefono N. 420

Superfosfato minerale di titolo garantito 12[14 e 18]20. — Superfosfato minerale tipo inglese, di titolo 13[15]. — Scorie Thomas - FORMULA SOLARI — Concimi completi per cereali, prati, risaie, viti, orti, ecc. — Fosfato d'ossa — Nitrato di Soda — Solfato ammonico — Solfato di calce (gesso) — Solfato e cloruro di potassa — Solfato di rame delle migliori qualità — Zolfo di Romagna doppio raffinato, con o senza rame. — Filo di ferro zincato — Semi da prato — Panelli.

MACCHINE ED ATTREZZI AGRICOLI  
GRANOTURCO — CRUSCHE — OLII — RISO — VINI — ACETI, ecc.  
SEME BACHI delle migliori Case italiane e straniere garantito sistema esclusivamente cellulare ed immune da infezione.

Domandare listino dei prezzi alla suddetta Agenzia anche con semplice biglietto da visita.

Vini da taglio per rinforzare il nostrano e l'americano.  
Per telegrammi: LOSCHI FRANZIL - Udine.